



MENSILE DI INFORMAZIONE ECONOMICA SULLA REALTÀ CINESE

Anno 2, numero 2 - 5 marzo 2007

Internet a banda larga

Entro il 2010 saranno 139 milioni

La Cina sorpassa gli Usa

Secondo le previsioni della Ovum statunitense, una società di consulenza specializzata nel settore del software e delle telecomunicazioni, entro il 2007 la Cina sorpasserà gli Stati Uniti per numero di utenti dei servizi a larga banda. Questi raggiungeranno un totale di 79 milioni per salire a 139 milioni già entro il 2010. Il settore ha conosciuto una vera e propria impennata soprattutto nel corso degli ultimi tre anni, con tassi di crescita del 79%. Oggi anche nelle aree più remote del Paese è abbastanza facile avere accesso alla rete e questo sia negli alberghi che nelle abitazioni private.

Non solo, il potenziale di crescita resta ancora molto ampio. La tecnologia dominante, infatti, dicono le rilevazioni di Ovum, è ancora il Dsl, ovvero la banda larga sul doppino, che ha una quota di mercato del 72%. Una connessione che funziona bene per contenuti non troppo pesanti, ma non adatta alla tv ad alta definizione, per esempio, che, anche e soprattutto in Cina, è considerata come uno dei business del futuro.

Inoltre, se si considerano i tassi di

penetrazione, questi restano relativamente bassi, nonostante l'elevato numero delle utenze: non superano infatti il 3,4% della popolazione e si situano così al di sotto della media di molti Paesi dell'Asia Pacifico. Anche in termini di applicazioni, in Cina esistono ancora vaste aree da sviluppare, quali ad esempio quella dei servizi bancari online.

Tenuto conto del boom economico in atto nel Paese, dell'aumento dei salari e della sempre maggiore diffusione dei personal computer, la diffusione della banda larga non può che continuare a crescere, nonostante la forte censura che colpisce tuttora i servizi e i contenuti della Rete. Secondo uno studio della Harvard University, la Cina dispone oggi del sistema di filtro per Internet più esteso, sofisticato e ad ampio raggio di tutto il mondo. È un vero e proprio hub di spionaggio elettronico che fa capo direttamente alla polizia. Ogni sito web che contiene parole come Tienanmen, Square, Tibet, Taiwan, Falun Gong ma anche Bbc, Cnbc, insomma tutto ciò che è impopolare e malvisto dal Partito Comunista cinese viene bloccato.

Ma la censura non è in grado di fermare il popolo cinese della Rete che nel 2005, secondo i dati Cnnic, (China Network Information Centre), totalizzava già 103 milioni di utenti, di cui più della metà con un'età inferiore ai 25 anni. I giovani, che hanno maggiore familiarità con le tecnologie sono anche i più frequenti utilizzatori di servizi come la messaggistica istantanea e il Voip (le telefonate via web). Oggi la Cina, con 13 milioni di utenti, è diventata il più grande mercato di Skype, primo provider del mondo in questo settore (100 milioni di utenti) e il dato è tanto più significativo in quanto, secondo la rigida legislazione cinese, i servizi telefonici via Internet sono di fatto illegali.

Continua a pagina 2

SOMMARIO

- » Internet a banda larga
La Cina sorpassa gli Usa
PAGINE 1-2
- » La lunga marcia per
la conquista della Cina
PAGINA 2-3
- » Sicmemotori,
in Cina per affrontare
nuove sfide
PAGINA 4-5
- » Legge fallimentare
Nuove norme in vigore
da giugno 2007
PAGINA 6-7
- » Distribuire in Cina
L'apertura del mercato
del mercato
PAGINA 8

In collaborazione con

OSSERVATORIO ASIA

NUOVO SERVIZIO BREAKING NEWS 24

In tempo reale al tuo indirizzo
e-mail su pc e palmare.

È un servizio di
Il Sole24Ore Radiocor.
Tutte le informazioni su
www.ilssole24ore.com/news24



LE
NOTIZIE
ARRIVANO
SPEDITE

Internet a banda larga: la Cina sorpassa gli Usa

Continua da pagina 1

Altro segmento in forte crescita è quello dei giochi online che, secondo Pacific Epoch, interesseranno nel 2010 più di 80 milioni di cinesi, rispetto ai 25 attuali: per la metà utilizzeranno giochi a pagamento. Già oggi, a Hong Kong è facile imbattersi in piccole code davanti agli Internet point localizzati nelle fermate principali della metropolitana, dove schiere di ragazzini si fermano a giocare, alternandosi a frettolosi adulti in carriera che vorrebbero invece scaricare le proprie mail. Anche gli Internet café un tempo chiusi sono diventati di nuovo, sempre secondo le rilevazioni Cnnic, uno dei luoghi di utilizzo più frequenti della Rete. In questo contesto sarà sempre più difficile continuare a esercitare un rigido controllo, nonostante la quantità e raffinatezza degli strumenti impiegati. Vale inoltre la constatazione che ormai in Cina le esportazioni coprono il 40% del prodotto interno lordo. Ma per vendere e comprare all'estero occorre dialogare, e oggi la Rete è diventata il ca-

nale principale di comunicazione con il mondo intero. In questo contesto, la diffusione delle tecnologie non può essere bloccata da troppi filtri. Anzi, è destinata a fare anche da leva a un'inevitabile apertura politica del Paese in direzione di una maggiore libertà di informazione. Il processo del resto è già avviato. In occasione del mio ultimo soggiorno di lavoro in Cina sono stato accolto da una piacevole sorpresa, la comparsa del Financial Times negli alberghi. Mi è sembrato un bel segnale di apertura. Ho anche appreso al telefono da un mio collaboratore, che è stato finalmente sbloccato l'accesso a Wikipedia, e anche questo è un grande passo avanti.

Alberto Forchielli
Presidente di Osservatorio Asia

La Fotografia del mercato



Giovani e studenti, ma anche professionisti. Dai dati rilasciati all'Osservatorio Asia da

Cnnic, China Network Information Centre, emerge che più della metà degli utenti internet cinesi sono di età inferiore ai 25 anni.

Sul totale, il 32% sono studenti, 12% sono professionisti e il 9% provengono dal settore del business e dei servizi. Il 68% afferma di utilizzare internet per navigare da casa, mentre il 40% lo utilizza dal lavoro, Internet café e da scuola. I principali servizi utilizzati sono emailing, lettura notizie e ricerca di informazioni.